

Si sono domandate soltanto ai fanciulli e alle loro famiglie delle firme per reclamare dal Governo e dalle autorità il ripristino e il reintegro nelle funzioni del signor Martinelli.

Agli uni e alle altre si dette ad intendere che solo col ritorno del professore Martinelli gli esami imminenti sarebbero stati per loro proposti. (*Commenti*).

Si è anche affermato che tre sacerdoti avrebbero firmato quella petizione.

TONELLO. Per paura!

TUPINI. Io non so se — come insinua l'onorevole Tonello — questi sacerdoti siano venuti meno alla doverosa solidarietà verso un loro collega colpito per paura o per altri pur o meno bassi sentimenti.

Questi sacerdoti, comunque, avrebbero dovuto ricordare che oltre alla casa del Moscoloni i fascisti devastarono anche la sede del circolo giovanile cattolico di Sant'Elpidio, sfregiando anche orribilmente l'immagine del Pontefice. (*Commenti prolungati*).

Io mi limito soltanto a domandare all'onorevole Tofani, che ha voluto gettare del fango sulla persona e sul passato del sacerdote Moscoloni, se sia a sua cognizione che all'indomani della devastazione e della gesta compiuta dai fascisti contro questo sacerdote di Sant'Elpidio, reo soltanto di svolgere una azione benefica nell'interesse della collettività, l'arcivescovo di Fermo, suo legittimo superiore, quegli che soltanto ha il dovere e il diritto di conoscere, apprezzare e giudicare i suoi sacerdoti, abbia mandato a lui una commovente lettera di solidarietà e di conforto. (*Approvazioni al centro*).

TOFANI. Mi meraviglio per il vescovo! (*Rumori al centro*).

TUPINI. Le Marche, onorevoli colleghi, è stato detto dall'onorevole Tofani, non hanno avuto finora un'accentuazione del fenomeno fascista.

Io non smentirò questa affermazione, non ne ho la veste, nè in questo momento avrei a disposizione gli elementi necessari per affermare il contrario. Domando soltanto all'onorevole Tofani di voler esibire alla Camera una qualsiasi giustificazione dell'azione violenta sferrata dai fascisti contro i popolari di Sant'Elpidio. So che questa giustificazione non verrà, che non potrà venire, perchè i popolari nelle Marche, come in ogni altra parte d'Italia, spiegano la loro attività entro i confini della legge, null'altro domandando in questo torbido momento della vita nazionale, che essa sia difesa contro quanti, violenti d'ogni partiti, si propongano di vio-

larla. Così sentiamo di dover amare la patria; amata così, la patria sarà salva. (*Applausi al centro — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole ministro della pubblica istruzione ha facoltà di rispondere alle interpellanze testè svolte.

ANILE, *ministro dell'istruzione pubblica*. Onorevoli colleghi, sarò molto breve, perchè io sono completamente estraneo, come loro intendono, a quello che è accaduto nel piccolo paese di Sant'Elpidio a Mare. Io ignoravo fino a questo momento la serie degli avvenimenti dolorosi che vi si sono compiuti, ed alcuni nomi che sono stati qui indicati come dei maggiormente responsabili, e come indegni di compiere doveri civili, per esempio il nome di quel tale Della Valle, mi sono completamente ignoti ed è la prima volta che ne odo parlare.

Io mi sono interessato della scuola di quel piccolo paesello, perchè credo che mio dovere, mio supremo dovere, sia quello di preservare almeno la scuola dalla guerra civile.

Ora, dopo i fatti accaduti a Sant'Elpidio, il professor Martinelli venne tratto in arresto. Tratto in arresto questo professor Martinelli, straordinario di matematiche, e vice direttore di quella scuola tecnica, il provveditore locale, valendosi di un diritto che gli veniva dalla legge, sospese il Martinelli dal suo ufficio scolastico.

Poco dopo il Martinelli venne rimesso in libertà, ed allora quel provveditore mi informò dell'accaduto e nel medesimo tempo mi espresse la sua opinione, che era questa: penso che non tutte le accuse da cui fu colpito il Martinelli si possono dimostrare, e consiglio la sua riammissione in servizio.

Io, nell'intento di portare la tranquillità in quel piccolo paese, ed in armonia col provveditore, che rappresenta sul luogo l'autorità scolastica, acconsentii. Ma poco dopo, e su questo richiamo l'attenzione dell'onorevole Gai e dell'onorevole Tofani, accadde che il procuratore del Re di Fermo telegrafò al Ministero che il Martinelli era sempre imputato di violazione di domicilio, danneggiamenti e minacce con armi e solo per quanto si riferisce all'imputazione di furto mancavano sicuri indizi.

Il contenuto di questo telegramma è per se stesso eloquente; e gli onorevoli interroganti comprenderanno l'impressione che ne ho ricevuto, e che mi era quindi impossibile sospendere la riammissione in servizio; e chiunque altro fosse stato a questo posto avrebbe fatto lo stesso.